CHIMICA & SOCIETÀ

di Luigi Campanella Presidente della Società Chimica Italiana

CULTURA CHIMICA E SVILUPPO ECONOMICO

In una fase come questa, in cui processi complessi richiedono l'individuazione di parametri indicatori capaci di segnalare le linee di tendenza, non sarà sfuggito a nessuno che proprio la chimica è considerata, attualmente, uno degli indicatori più credibili sullo stato dell'economia di un Paese, nel senso che si è dimostrato che negli ultimi duecento anni, la vitalità di questo settore è stata proporzionale allo stato di benessere dell'economia del Paese a cui si riferisce. Ciò vuol dire, sostanzialmente che lo sviluppo delle attività chimiche sono un indizio di quello che realmente è lo stato di salute di un'economia nazionale.

La seconda considerazione è che purtroppo quando si affrontano i problemi storici, e disciplinari la tendenza è di vederli sempre disinseriti da quella che è la realtà scientifica attuale, moderna. Quindi abbiamo una sorta di discrasia fra un approccio storico visto in chiave solamente culturale ed un approccio moderno riferito alle applicazioni ed alle ricadute economiche ed industriali. Cioè, si fa difficoltà a considerare le due facce del problema - diciamo quella storica e quella attuale - come due facce di una stessa medaglia, in qualche misura sempre correlabili e comunque sia sempre correlate, attraverso un'analisi che voglia essere allo stesso tempo critica e approfondita. Rispetto a questo atteggiamento, è necessario segnare un'inversione di tendenza: è vero che la chimica è l'indicatore economico per eccellenza; è vero che attualmente la ricerca chimica per molti aspetti è quella più vitale; è vero che nel nostro Paese c'è un rilancio della chimica anche se episodi recentissimi hanno gettato qualche ombra su un piano che sembrava molto più positivo. Tutto questo, tuttavia, non è disgiunto da un'analisi storica di quello che è stato lo sviluppo del pensiero chimico e soprattutto di quelle che sono state le linee di tendenza che - progressivamente nel tempo - si sono affermate all'interno della ricerca e delle attività chimiche. Tutti ricorderanno certamente il passaggio dalla fase culturale alla fase produttivistica della ricerca, anni Sessanta e Settanta, in cui sostanzialmente si transitò da un eccesso ad un altro, per cui aveva valore assoluto ciò che poteva essere trasformato in prodotto economico e in vantaggio economico, oppure quello che poteva essere correlato ad un tema sociale. Ovviamente queste due posizioni, assunte ciascuna di per sé, sono entrambe sbagliate perché è evidente che si tratta di realizzare un equilibrio fra di esse. Ma queste hanno pesato moltissimo su quelli che sono stati gli sviluppi della chimica negli ultimi 25-30 anni e soprattutto su quelle che sono state poi le tematiche dei primi progetti nazionali che si è tentato di realizzare intorno a questa disciplina. Il problema è quello di cercare, attraverso uno sforzo analitico, di correlare quelle che sono state le scelte dettate da contingenze storiche, che però si rinnovano continuamente, e che non possono essere applicate aprioristicamente e asetticamente, con il contesto sociale in cui si sono collocate e si collocano tuttora. È necessario quindi collegare questo sviluppo storico, dinamico, del pensiero chimico, con la situazione attuale, con l'esigenza che deriva da problematiche attuali connesse agli aspetti economici e sociali.

Ciò significa che quando si pensa alla chimica la riflessione storica e quella scientifica non possono essere disgiunte con il fine primario che l'analisi storica del pensiero chimico e la prospettiva di razionalizzazione di questa analisi storica si inseriscano utilmente ed organicamente nelle analisi che riguardano la chimica moderna, i problemi e i programmi di carattere economico-scientifico e il ruolo della chimica nel rapporto con le altre scienze. La chimica credo possa essere considerata la disciplina con maggiori contatti con le altre scienze. Il mondo materiale definito dalla chimica si colloca praticamente come un giusto momento di intersezione tra il mondo biologico e il mondo fisico.

Il rapporto della chimica con le altre discipline è dunque uno degli elementi che storicamente hanno più inciso nello sviluppo del pensiero e che attualmente sicuramente è alla base dello sviluppo di numerosi programmi e soprattutto di campi nuovi che si aprono nella chimica. La chimica, rispetto ad altre discipline, è avantaggiata dalla sua vicinanza a molti dei temi che affliggono la società attuali. Se però essa non sa cogliere la situazione favorevole è più colpevole. Quindi l'analisi della storia e dello sviluppo del pensiero chimico non deve mai scollegarsi dallo sviluppo scientifico moderno nel suo complesso e quindi dai rapporti con le altre discipline.